

2.7 Nuove forme di turismo: definizioni e glossario

L'esigenza di un turismo diverso, che abbia un'influenza positiva sulla qualità della vita delle popolazioni del Nord e del Sud, è condivisa e adottata da una molteplicità di attori.

Il turismo è uno dei paradossi positivi del rapporto Nord-Sud per cui gli attori della cooperazione internazionale, le istituzioni attente all'equità delle transazioni commerciali, i viaggiatori sensibili alle problematiche mondiali e all'utilizzo razionale delle risorse-mondo, le comunità di accoglienza, si sono organizzati sotto varie forme. Esse sono connotate da uno degli aspetti a cui l'offerta è più sensibile.

Il turismo integrato

Esso raggruppa tutte le esperienze che hanno come obiettivo principale quello di **integrare i servizi offerti ai turisti nel territorio di accoglienza** (che, nella maggior parte dei casi, è un territorio rurale). Chi riceve integra l'attività turistica alle altre attività territoriali e offre prodotti locali preoccupandosi dell'equilibrio socio-economico del proprio territorio. Le risorse naturali, le tradizioni culturali, i servizi di trasporto e un ventaglio di piccole imprese turistiche, tra cui principalmente alloggio e ristorazione, hanno incidenza sull'esperienza vissuta dai turisti, e a loro volta risentono dell'effetto del turismo.

L'ecoturismo

Il grande fine dell'offerta e della domanda è quello di preservare l'ambiente e la natura. L'ecoturismo è infatti una forma di viaggio responsabile nello spazio naturale che contribuisce alla protezione dell'ambiente. La sostenibilità dell'habitat è centrale nell'organizzazione e nella scelta delle infrastrutture. Le esperienze di ecoturismo nel mondo sono numerose, in Africa occidentale i governi e le cooperazioni bilaterali e multilaterali sollecitano e appoggiano le popolazioni abitanti nei territori limitrofi alle riserve naturali a offrire proposte di ecoturismo.

Secondo la definizione della International Ecotourism Society (1991), l'ecoturismo è quel tipo di turismo che applica principi di rispetto e responsabilità nei viaggi in aree naturali contribuendo, in questo modo, a conservare l'ambiente e migliorare il benessere delle comunità locali.

Coloro che programmano e organizzano attività di ecoturismo dovrebbero prestare attenzione ai seguenti aspetti:

- Minimizzare gli impatti delle attività turistiche su natura, cultura e società
- Contribuire allo sviluppo della coscienza ambientale;
- Realizzare esperienze positive tra i turisti e le comunità ospitanti;
- Sostenere, anche finanziariamente, la conservazione della natura
- Contribuire allo sviluppo economico e sociale delle comunità ospitanti;
- Promuovere accordi internazionali sui diritti umani e del lavoro.

ECOTURISMO: alcune definizioni

Viaggiare in modo responsabile nell'ambiente e visitare aree naturali relativamente indisturbate al fine di godere, studiare e apprezzare la natura e ogni caratteristica culturale ad essa associata, in modo da promuoverne la tutela, minimizzare l'impatto sull'ambiente e fornire sostanziali benefici socioeconomici alle popolazioni locali - *Hector Ceballos-Lascurain (IUCN), 1996*

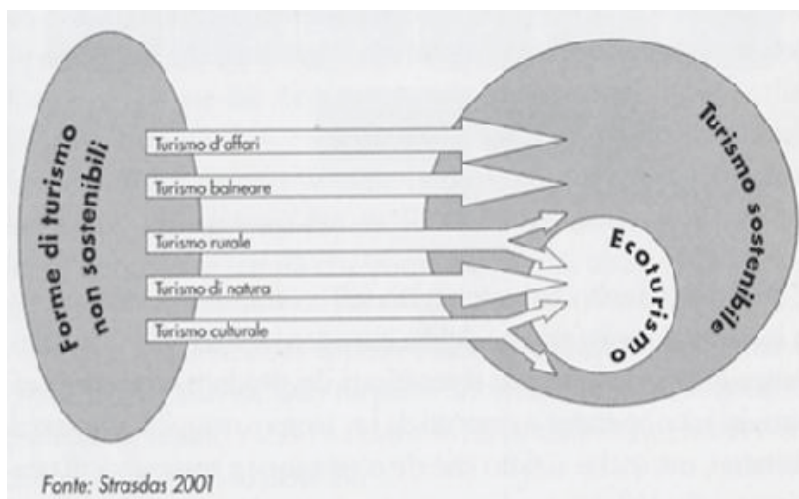
Un viaggiare responsabile verso le aree naturali che preserva l'ambiente e migliora il benessere delle popolazioni locali - *The International Ecotourism Society, 1991*

Tipo di turismo praticato in aree naturali relativamente indisturbate, al precipuo scopo di osservarle e studiarle (*OMT*)

Obiettivo dell'ecoturismo è di "catturare una parte dell'enorme mercato turistico globale, attraendo visitatori verso aree naturali e utilizzando i proventi per finanziare la conservazione e sostenere lo sviluppo economico nei luoghi di destinazione" - (*Ziffer, 1989*)

L'ecoturismo, nel paradigma della sostenibilità, si connota, quindi, come la versione "sostenibile" del turismo diretto in aree naturali e include elementi del turismo rurale e culturale, d'altro canto esso definisce anche un preciso segmento di mercato.

Proprio l'esigenza di programmare, gestire, monitorare costituisce la differenza fondamentale tra "turismo di natura" ed "ecoturismo": se il primo viene definito unicamente in base agli interessi, le motivazioni e il comportamento dei singoli individui (i turisti), il secondo è un concetto più ampio che prevede un approccio pianificato da parte delle regioni o degli stati che ricevono i flussi, nonché degli organizzatori di viaggio, mirato a raggiungere obiettivi di ampia portata che vanno al di là di quelli dei singoli, pur includendoli (Ziffer, 1989).



Dal punto di vista dell'organizzazione, l'ecoturismo si caratterizza per la piccola/media dimensione delle imprese, che operano su piccola scala in aree naturali. L'attività consiste per lo più nell'accompagnare piccoli gruppi nell'osservazione di ambienti naturali, utilizzando guide specializzate e materiali interpretativi. Le guide sono formate per interpretare l'ambiente naturale e culturale delle destinazioni; inoltre sono addestrate per aiutare e guidare i turisti a sviluppare un corretto approccio al viaggio, agli aspetti legati alla fruizione e alla conservazione della natura, agli elementi culturali e sociali dei luoghi.

La nascita spontanea dell'ecoturismo e le sue potenzialità di mercato hanno portato a un proliferare di principi, approcci, certificazioni e sin dagli anni '90 si è tentato di definire linee guida riconosciute a livello internazionale. La necessità di stabilire *standard* comuni per l'ecoturismo è stato uno dei temi portanti [dell'Anno Internazionale dell'Ecoturismo](#) (2002) conclusosi con la Dichiarazione di Quebec, che ha fornito un contributo sostanziale alla definizione di [linee guida comuni](#).

Anche l'ecoturismo non è immune da critiche. A volte, dietro alla facciata dell'ecoturismo si nascondono tentativi di speculazione turistica da parte di multinazionali ai danni delle popolazioni native, estromesse ed espulse dai propri territori.

Per questo, in contemporanea all' "Anno mondiale dell'ecoturismo", un considerevole numero di associazioni e ong ha levato un coro di proteste, dando vita a un coordinamento e presentando una proposta alternativa: l' "Anno internazionale di riesame dell'ecoturismo" (per maggiori informazioni: <http://www.twinside.org.sg/title/iye.htm>).

Il turismo solidale

Il turismo solidale raggruppa tutte le offerte che tengono in considerazione le popolazioni più deboli del sistema socio-economico contemporaneo. Gli esempi sono numerosi e spesso vedono coinvolte le organizzazioni non governative che hanno presenza e capacità logistica nei paesi del Sud. Caratteristica del turismo solidale è quella di destinare una parte dei proventi al sostegno di progetti di sviluppo nei territori visitati.

Il turismo equo

Questa forma si focalizza in particolare sulla parte finanziaria del viaggio. Il turismo equo è organizzato con caratteristiche mutate dall'esperienza del commercio equo e solidale, tra cui:

- Accordare la qualità delle prestazioni
- Pagare le prestazioni con un acconto e il saldo finale (meglio se direttamente in loco)
- Assicurare la trasparenza delle spese del viaggiatore
- Informare il turista e dargli il maggior numero di contatti per ricevere informazioni
- Assicurare il controllo e il rispetto dei principi
- Lavorare in partenariato con gli sfavoriti tra i prestatori
- Impegnarsi nella sostenibilità e nella solidarietà

Il turismo comunitario (Community Based Tourism)

Il turismo comunitario definisce il servizio turistico gestito in modo comunitario a beneficio della comunità e degli abitanti di un territorio. Normalmente l'offerta è indirizzata a gruppi di persone (formate e preparate a lungo prima del viaggio) in maniera da sviluppare un incontro tra comunità. Una caratteristica dell'offerta è l'alloggio in famiglia presso comunità sfavorite ma radicate nel proprio territorio e impegnate nella sua promozione e sviluppo.

(http://www.tourismconcern.org.uk/resources/community_what_is.htm)

Il pro poor tourism

La strategia del *pro poor tourism* rientra nel quadro della lotta contro la povertà (e quindi si tratta di implicare i più poveri nella maggior parte delle attività economiche) al fine di aumentare le possibilità di generare reddito, di utilizzare gli impatti positivi non economici per l'auto-stima, di stimolare lo sviluppo di politiche, processi e partenariati *pro-poor*.

Il turismo sostenibile

Secondo la definizione dell'[Organizzazione Mondiale del Turismo](#) - ispirata a quella di Sviluppo Sostenibile contenuta nel Rapporto Brundtland - è quel *"turismo capace di soddisfare le esigenze dei turisti di oggi e delle regioni ospitanti prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro. Tutte le risorse dovrebbero essere gestite in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte mantenendo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica, i sistemi di vita dell'aria in questione. I prodotti turistici sostenibili sono quelli che agiscono in armonia con l'ambiente, la comunità e le culture locali, in modo tale che essi siano i beneficiari e non le vittime dello sviluppo turistico."*

Il turismo sostenibile si fa carico della tutela dei diritti delle persone, degli ecosistemi, della biodiversità e della promozione di uno sviluppo economico delle destinazioni ispirato a principi etici e di equità.

In aggiunta alle definizioni ufficiali dell'OMT ce ne sono molte altre, ma tutte fanno riferimento a uno sviluppo e pianificazione dell'attività turistica tesi a preservare nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali delle mete di viaggio. L'attuazione di un turismo così concepito necessita di una riflessione a livello globale e contemporaneamente di un approccio locale; è inoltre cruciale un rafforzamento di tutte le interazioni positive fra l'attività turistica, gli altri settori economici e il territorio. Per l'impresa turistica, l'approccio strategico consiste nell'adeguare la propria offerta alle aspettative dei visitatori e mettere in atto misure per la valorizzazione del patrimonio locale, così come tenere conto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile nella gestione dell'impresa.

Ecco un paio di altre definizioni:

1. "per turismo sostenibile si intende un turismo capace di far coincidere, nel breve e nel lungo periodo, le aspettative dei residenti con quelle dei turisti senza diminuire il livello qualitativo dell'esperienza turistica e senza danneggiare i valori sociali e ambientali del territorio"

(Carlo Cici e Paolo Schmidt di Friedberg, in BIANCHI Michela, *L'arte del viaggio – ragioni e poesia di un turismo sostenibile*, MC Editrice, Milano 1998)

2. “per turismo sostenibile si intende ogni forma di attività turistica che rispetta e preserva a lungo termine le risorse naturali, culturali e sociali e che contribuisce in modo positivo ed equo allo sviluppo economico e al benessere degli individui che vivono e lavorano in questi spazi” (da *Developpement Touristique Durable*, n.84, 1997, Consiglio d'Europa).

Il turismo responsabile

La responsabilità è la coscienza delle conseguenze dei propri atti.

Offrire e domandare turismo responsabile implica quindi una preparazione approfondita negli atti di viaggiare e ricevere.

In sintesi, il viaggio di turismo responsabile risponde quindi alle seguenti caratteristiche:

- Prossimità con gli abitanti
- Proporre attività che facilitino lo scambio e il dialogo
- La ricreazione degli abitanti e dei viaggiatori
- Una ripartizione equa e giusta delle risorse generate
- La partecipazione, l'implicazione e la condivisione dei viaggiatori
- Il rispetto delle persone, delle culture e dell'ambiente
- L'implicazione diretta (di alcuni), la scelta e la conoscenza dell'attività turistica della comunità locale
- Il co-finanziamento di un'azione di sviluppo dai proventi del viaggio
- Lo sviluppo sostenibile

Per AITR, nella definizione adottata dall'assemblea il 9 ottobre 2005 a Cervia, ***il turismo responsabile è il turismo attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica e nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture. Il turismo responsabile riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto a essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio. Opera favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori.***

Bibliografia

- P. Galli, M. Notarianni, *La sfida dell'ecoturismo*, Istituto Geografico DeAgostini, Novara 2002
- M. Solinas, L. Olivieri, I. D'Antoni, *Formazione e Aggiornamento per la Sostenibilità nel Turismo*, Centro Studi CTS, Roma, 2006 (<http://fastnet.cts.it>)
- A. Laurent, *Caractériser le tourisme responsable facteur de développement durable*, Ministère des Affaires Etrangères, Paris, 2003
- P. Pattullo, O Minelli, *The ethical Travel Guide: your passport to alternative holidays*, Tourism Concern / Earthscan, 2006
- Atti dei **1° rencontres du tourisme responsable et solidaire** – Turin 23-24/09/2005; Grenoble 14-15/10/2005
- <http://www.tourismconcern.org.uk/resources/resource-books.html>